



PASQUA IN MUSICA

CAPPELLA MUSICALE DI SANTA MARIA DELL'ANIMA

roma - 25 e 28 marzo | 5 aprile 2026

In un percorso musicale e spirituale verso la solennità di Pasqua, il Pontificio Istituto Teutonico di Santa Maria dell'Anima, la Cappella Musicale di Santa Maria dell'Anima e Musicaimmagine offrono tre momenti di musica di grande intensità, attraverso pagine del repertorio sacro tra Sei e Settecento accanto a composizioni contemporanee, in un dialogo fra tradizione e attualità capace di restituire in forma artistica il significato più profondo della ricorrenza.

“La via dell'Anima: le città europee unite dai Tesori musicali della Collezione Santini di Münster”, è un progetto multimediale nato per valorizzare e far conoscere attraverso incontri, concerti, studi, film, pubblicazioni, i tesori musicali che il musicista e collezionista romano Fortunato Santini [1777-1861] – del quale nel 2027 saranno celebrati in Germania e in Italia i 250 anni dalla nascita – cedette alla Diocesi di Münster, oggi conservati nella modernissima Diözesanbibliothek. Santini abitava a Roma in via di Santa Maria dell'Anima a pochi passi dalla omonima chiesa della comunità di lingua tedesca e fece del suo appartamento un luogo d'incontro per musicisti e cultori provenienti da tutta Europa, creando una “rete” di scambi culturali che ha contribuito alla formazione di importanti raccolte e archivi; la sua eccezionale collezione, con più di 20.000 titoli, è una delle più preziose fonti di musica dal XVI al XIX secolo (con partiture di Scarlatti, Händel, Bach, Pergolesi, Palestrina, Carissimi e molti altri soprattutto della Scuola musicale romana).

Ideato da Georg Brintrup e Flavio Colusso il progetto è coordinato da Musicaimmagine ed è stato avviato nel 2013 con il film *Santini's Netzwerk* [La rete di Santini] prodotto per la Televisione tedesca WDR con un cast internazionale e gli interpreti musicali dell'Ensemble Seicentonovecento, della Cappella Musicale di Santa Maria dell'Anima e della Capella Ludgeriana del Duomo della città westfaliana. L'iniziativa mette in connessione le istituzioni musicali delle città europee dove operavano i corrispondenti epistolari della “rete di Santini”: per citarne solo alcuni, Mendelssohn,

Liszt, Stasov, Zelter, Gaspari. Fra i numerosi meriti che tali personaggi ebbero vi è quello, finora sottovalutato, di stimolare non solo a collezionare e studiare musica del passato ma a farla eseguire in pubblico contribuendo così, con la loro passione, alla avventurosa rinascita della “musica antica”.

Alle città di Berlino, Bologna, Bruxelles, Londra, Napoli, Parigi, Oxford, San Pietroburgo, Vienna, si stanno unendo quelle città e istituzioni che condividono la ricerca e l'esecuzione della musica antica, intesa come conoscenza del passato e come radice del fruttuoso futuro, come Genova, Trento, Trieste, Osnabrück e Hannover, il cui legame storico con l'Italia continua con l'incontro tra musicisti di entrambe le tradizioni che si riuniscono per esplorare questo repertorio condiviso e il suo ricco retroterra culturale.

PASQUA IN MUSICA

marzo

mercoledì 25 | ore 20

LE ULTIME SETTE PAROLE DEL NOSTRO SALVATORE IN CROCE

Franz Joseph Haydn | Flavio Colusso

CAPPELLA MUSICALE DI SANTA MARIA DELL'ANIMA

sabato 28 | ore 20

HANNOVER E L'ITALIA

Johann Sebastian Bach | Antonio Lotti
Andrea Sartorio | Agostino Steffani

**CAPELLA ST. CRUCIS
CAPPELLA MUSICALE DI SANTA MARIA DELL'ANIMA**

aprile

domenica 5 | ore 10 e 19.30

DOMINICA RESURRECTIONIS

Wolfgang Amadeus Mozart
Flavio Colusso | Leonardo Monopoli

CAPPELLA MUSICALE DI SANTA MARIA DELL'ANIMA



mercoledì 25 marzo

LE ULTIME SETTE PAROLE DEL NOSTRO SALVATORE IN CROCE

musiche per fortepiano di
FRANZ JOSEPH HAYDN [1732-1809]

letture dall'Evangelio e Intonazioni per voci e strumenti di
FLAVIO COLUSSO [1960]



Andrea Coen *pianoforte storico*

CAPPELLA MUSICALE DI SANTA MARIA DELL'ANIMA

Antonello Dorigo *controttenore*

Derlis González Morel, Leonardo Malara, Raimundo Pereira Martinez *tenori*

Patrizio La Placa *baritono* | Alessandro Masi *basso*

Berardo Di Mattia *percussioni*

Flavio Colusso *direttore*

Franz Joseph Haydn assunse nel 1785 la commissione di comporre una nuova “Passione” per la Cattedrale di Cadice, che volle intitolare *Le Ultime Sette Parole del Nostro Salvatore in Croce*. Ce ne dà riscontro l’Autore stesso nella sua prefazione all’edizione della versione corale dell’Opera stampata per i tipi di Breitkopf & Härtel: «Circa quindici anni fa fui invitato a scrivere musica instrumentale sopra le Ultime Sette Parole del Nostro Salvatore in Croce. L’incarico veniva dal Vescovo della città di Cadice, nella cui Cattedrale ogni anno era tradizione di eseguire un nuovo Oratorio durante la Quaresima, secondo modalità altamente suggestive ma che comportavano importanti soggezioni per il compositore. Pareti, finestre e colonne della chiesa erano ricoperti di tendaggi neri, e solo un grande lucerniere pendente dal centro della volta rompeva la solenne oscurità; a mezzogiorno le porte venivano chiuse e la cerimonia cominciava. Dopo una breve liturgia, il Vescovo saliva al pulpito, pronunciava la prima Parola (o frase) ed una propria riflessione su di essa; quindi andava a prosternarsi davanti all’Altare per circa dieci minuti, durante i quali si eseguiva la musica. Allo stesso modo il Vescovo pronunciava poi la seconda Parola, una seconda omelia e la musica seguiva la conclusione del suo discorso, per sette volte. La mia composizione era soggetta a queste condizioni, e non era facile scrivere sette movimenti lenti di circa dieci minuti ciascuno senza stancare gli ascoltatori; trovai pressoché impossibile rispettare i limiti di tempo richiesti ...».

La commissione era per una musica “Instrumentale”, e Haydn optò originariamente per l’organico orchestrale; ne curò in seguito una versione per quartetto d’archi e una per fortepiano per l’editore viennese Artaria, quella in programma questa sera. Dieci anni dopo aggiunse alla partitura orchestrale quattro voci solisti vocali e un coro a quattro parti, oltre a clarinetti, tromboni e controfagotto, utilizzando un libretto in tedesco.

In una lettera al suo editore inglese Forster, Haydn ci presenta così questa sua opera, a ragione ritenuta una vera e propria vetta di spiritualità in musica: «[...] Ogni Sonata sfrutta con semplicità i mezzi della musica strumentale, cercando una via per commuovere anche l’ascoltatore più inesperto nelle profondità della sua anima. L’intera opera dura poco più di un’ora, ma dopo ogni pezzo sarà osservato un breve silenzio, per permettere di contemplare la Parola successiva».

Per questa nostra interpretazione dell’edizione originale per fortepiano, le “Sette Parole” sono eseguite nell’intonazione da me sollecitata a Flavio Colusso e da lui composta espressamente per voci e percussioni.

Andrea Coen



LE ULTIME SETTE PAROLE DEL NOSTRO SALVATORE IN CROCE

Musiche per fortepiano di Franz Joseph Haydn (1785)

Lecture dall'Evangelio e Intonazioni per voci e strumenti di Flavio Colusso (2005)

INTRODUZIONE, *Adagio Maestoso*

Et postquam venerunt in locum qui vocatur Calvariae ibi crucifixerunt eum et latrones unum a dextris et alterum a sinistris Iesus autem dicebat PATER, DIMITTE ILLIS NON ENIM SCIUNT QUID FACIUNT.

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno». Luca 23:33-34

SONATA I, *Largo*

Unus autem de his qui pendeabant latronibus blasphemabat eum dicens si tu es Christus salvum fac temet ipsum et nos respondens autem alter increpabat illum dicens neque tu times Deum quod in eadem damnatione es et nos quidem iuste nam digna factis recipimus hic vero nihil mali gessit et dicebat ad Iesum Domine memento mei cum veneris in regnum tuum et dixit illi Iesus amen dico tibi HODIE MECUM ERIS IN PARADISO.

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!». Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male».

E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso». Luca 23:39-43

SONATA II, *Grave e Cantabile*

Stabant autem iuxta crucem Iesu mater eius et soror matris eius Maria Cleophae et Maria Magdalene cum vidisset ergo Iesus matrem et discipulum stantem quem diligebat dicit matri suae MULIER, ECCE FILIUS TUUS.

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!».

Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. Giovanni 19:25-27

SONATA III, *Grave*

Et circa horam nonam clamavit Iesus voce magna dicens Heli Heli lema sabacthani hoc est DEUS MEUS, DEUS MEUS UT QUID DERELIQUISTI ME.

Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Matteo 27:46

SONATA IV, Largo

Et ex illa hora accepit eam discipulus in sua postea sciens Iesus quia iam omnia consummata sunt ut consummaretur scriptura dicit SITIO.

E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: «Ho sete». Giovanni 19:27-28

SONATA V, Adagio

Vas ergo positum erat aceto plenum illi autem spongiam plenam aceto hysopo circumponentes obtulerunt ori eius cum ergo accepisset Iesus acetum dixit CONSUMMATUM EST.

Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto!». Giovanni 19:29-30

SONATA VI, Lento

Erat autem fere hora sexta et tenebrae factae sunt in universa terra usque in nonam horam et obscuratus est sol et velum templi scissum est medium et clamans voce magna Iesus ait PATER, IN MANUS TUAS COMMENDO SPIRITUM MEUM.

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Luca 23:44-46

SONATA VII, Largo & IL TERREMOTO, Presto

Handwritten musical score for Sonata IV, Largo. The score is written on a grand staff with piano and vocal parts. The lyrics are in Latin: "ET EX ILLA HORA ACCIPIT EAM DISCIPULUS IN SUA POSTEA SCIENS IESUS QUIA IAM OMNIA CONSUMMATUM SUNT UT CONSUMMARETUR SCRIPTURA DICIT SITIO." The score includes a large number '7' in a box and various musical notations such as clefs, notes, rests, and dynamics.

Handwritten musical score for Sonata V, Adagio. The score is written on a grand staff with piano and vocal parts. The lyrics are in Latin: "VAS ERGO POSITUM ERAT ACETO PLENUM ILLI AUTEM SPONGIAM PLENAM ACETO HYSOPO CIRCUMPONENTES OBTULERUNT ORI EIUS CUM ERGO ACCEPISSET IESUS ACETUM DIXIT CONSUMMATUM EST." The score includes a large number '5' in a box and various musical notations such as clefs, notes, rests, and dynamics.

sabato 28 marzo

HANNOVER E L'ITALIA

JOHANN SEBASTIAN BACH [1685-1750]

Jesu, meine Freude à 5

Johanna Gronemann, Theresa Krokauer *soprani* | Charlotte Gronemann,
Maria Ravvina *alti* | Wendelin Lutz *tenore* | Tim Kuhlmann *basso*

ANTONIO LOTTI [1667-1740]

Crucifixus à 8 *

AGOSTINO STEFFANI [1654-1728]

Triduanas a Domino à 8

ANTONIO SARTORIO [1630-1680]

De profundis à 4 *

Johanna Gronemann, Laura Neumann-Koch *soprani* | Angela Brungs,
Charlotte Gronemann, Katharina Krabbe, Juliane Schwerdtfeger *alti*
Florian Lohmann, Andreas Oesterley *tenori* | Benedikt Blumenröder,
Gabriel von Dehn, Tim Kuhlmann *bassi*

AGOSTINO STEFFANI

Stabat Mater à 6 **

Johanna Gronemann, Rosa Schürmann *soprani* | Maria Ravvina *alto*
Florian Lohmann, Benedikt Poensgen *tenori* | Walter Testolin *basso*

CAPELLA ST. CRUCIS

CAPPELLA MUSICALE DI S. MARIA DELL'ANIMA

Mayah Eusepi Kadish, Laura Scipioni *violini*

Emanuele Marcante, Giuditta Meldolesi, Pietro Meldolesi *viole*

Diego Roncalli *violoncello* | Carla Tutino *contrabbasso*

Andrea Damiani *tiorba* | Andrea Coen *organo*

Florian Lohmann *direttore*

Maria Ravvina *direttore **

Flavio Colusso *direttore ***

Gli anni tra il 1665 e il 1714 – anno della morte dell’Elettrice Sofia e dell’ascesa al trono inglese del figlio, l’Elettore Giorgio Ludovico, con il nome di Giorgio I – possono essere considerati un’età dell’oro culturale e musicale per Hannover, in cui la città divenne un importante punto d’incontro delle tradizioni artistiche europee, in particolare quelle italiane e tedesche.

Sotto il duca cattolico Giovanni Federico (regno 1665-1679), la cappella di corte del Leineschloss coltivò musica sacra di altissima qualità. Il compositore veneziano Antonio Sartorio (1630-1681), che fu Kapellmeister ad Hannover prima di diventare Vice-Kapellmeister a San Marco a Venezia, fornì musica e musicisti dall’Italia. Le fonti pervenute rivelano un repertorio di notevole ricchezza e testimoniano le ambizioni artistiche della corte hannoveriana.

Quando il duca protestante Ernesto Augusto (in seguito Elettore) salì al potere nel 1680, la musica di corte rifletté sempre più l’elegante stile francese in voga alla corte di Luigi XIV. Allo stesso tempo, Hannover mantenne forti legami con l’Italia.

In questo contesto emerge una delle figure musicali più affascinanti della fine del Seicento: Agostino Steffani (1654-1728). Nato a Castelfranco Veneto e formatosi nella tradizione italiana, Steffani divenne una figura artistica centrale alla corte di Hannover. La sua influenza si estese oltre la musica: fu anche diplomatico tra l’Imperatore e il Papa e in seguito nominato vescovo. Nelle sue composizioni combinò la profondità espressiva della musica sacra italiana con elementi del raffinato stile francese, creando una sintesi che avrebbe plasmato il linguaggio musicale della generazione successiva, culminando nelle opere di Johann Sebastian Bach (1685-1750).

Lo stretto rapporto tra Hannover e l’Italia fu rafforzato dai frequenti contatti con quest’ultima. Un esempio è la famiglia Lotti: Matteo Lotti fu musicista di corte ad Hannover fino al 1679, mentre suo figlio Antonio Lotti (1667-1740) divenne in seguito uno dei compositori più rinomati di Venezia. Il suo *Crucifixus* a otto voci rimane un esempio lampante della tradizione sacra veneziana.

Il programma presentato dalla Capella St. Crucis Hannover ripercorre questi legami tra Hannover e l’Italia. Le opere di Antonio Sartorio e Antonio Lotti rappresentano la tradizione italiana che ha influenzato la vita musicale ad Hannover, mentre il mottetto di Agostino Steffani e il suo tardo *Stabat Mater* (1727) sono il fulcro del programma.

Il mottetto *Jesu, meine Freude* di Bach riflette il culmine di questi sviluppi e costituisce l’orizzonte musicale di questo repertorio.

Oggi, il legame storico tra Hannover e l’Italia continua in una forma diversa: musicisti di entrambe le tradizioni si riuniscono per esplorare questo repertorio condiviso e il suo ricco background culturale.

JESU, MEINE FREUDE

testo di Johann Franck

Jesu, meine Freude,
meines Herzens, Weide,
Jesu meine Zier.

Ach wie lang, ach lange
ist dem Herzen bange
und verlangt nach dir.
Gottes Lamm, mein Bräutigam,
ausser dir soll mir auf Erden
nichts sonst Liebbers werden.

Es ist nun nichts Verdammliches an denen
die in Christo Jesu sind,
die nicht nach dem Fleische wandeln,
sondern nach dem Geist.

Unter deinen Schirmen
bin ich vor den Stürmen
aller Feinde frei.
Lass dein Satan wittern,
lass den Feind erbittern,
mir steht Jesus bei.
Ob es jetzt gleich kracht und blitzt,
ob gleich Sünd und Hölle schrecken;
Jesus will mich decken.

Denn das Gesetz des Geistes,
der da lebendig machet in Christo Jesu,
Hat mich frei gemacht von dem Gesetz
der Sünde und des Todes.

Trotz dem alten Drachen,
Trotz des Todes Rachen,
Trotz der Furcht dazu.
Tobe, Welt, und springe;
ich steh hier und singe
in gar sichrer Ruh.
Gottes Macht hält mich acht;
Erd und Abgrund muss verstummen
ob sie noch so brummen.

Ihr aber seid nicht fleischlich,
sondern geistlich, so anders Gottes Geist
in euch wohnt. Wer aber Christi Geist
nicht hat, der ist nicht sein.

Weg mit allen Schätzen,
du bist mein Ergötzen,
Jesu, meine Lust.
Weg, ihr eiden Ehren,
ich mag euch nicht hören,
bleibt mir unbewusst.
Elend, Not Kreuz, Schmach und Tod

Gesù mia gioia,
diletto del mio cuore,
Gesù mia gloria.
Ah da quanto tempo, quanto tempo
il mio cuore è inquieto
e aspira a te.
Agnello di Dio, mio promesso sposo,
al di fuori di te sulla terra
nulla potrà essermi più caro.

Al momento presente non vi è alcuna condanna
per quanti sono in Gesù Cristo,
per quanti procedono non seguendo la carne,
ma seguendo lo spirito.

Sotto il tuo scudo protettivo
son io indenne da tutte le tempeste
di tutti i nemici.
Lascia che Satana s'adiri
che il nemico s'exasperi,
dal momento che Gesù mi assiste.
Anche se or subito fulmina e tuona,
anche se il peccato e l'inferno mi terrorizzano,
Gesù vuole proteggermi.

Poiché la legge dello Spirito,
che dà vita in Gesù Cristo,
mi ha reso libero dalla legge
del peccato e della morte.

Nonostante l'antico drago
nonostante il ghigno della morte,
nonostante ogni timore
pur se il mondo s'annulli e vada in frantumi,
io resto qui e canto
nella tranquillità più assoluta.
ha potenza di Dio mi tiene in guardia;
la terra e l'abisso sotterraneo devono tacere
per quanto mai psano voler gridare.

Quanto a voi, che non vivete secondo la carne,
ma vivete secondo lo spirito, soltanto così
lo spirito di Dio abita in voi. Chi però lo spirito
di Cristo non possiede, non è una sua creatura.

Lungi da me tutti i tesori
perché sei tu, il mio desiderio,
o Gesù, il mio diletto.
Lungi da me, voi, vani onori,
possa io non ascoltare la vostra voce,
restate a me ignoti.
Qualunque sia la mia sofferenza, miseria, croce,

soll mich, ob ich viel muss leiden,
nicht von Jesu scheiden.

So aber Christus in euch ist,
so ist der Leib zwar tot um der Sünde willen;
der Geist aber ist das Leben
um der Gerechtigkeit willen.

Gute Nacht, o Wesen,
das die Welt erlesen,
mir gefällt du nicht.
Gute Nacht, ihr Sünden,
bleibet weit dahinten,
kommt nicht mehr ans Licht.
Gute Nacht, du Stolz und Pracht.
Dir sei ganz, du Lasterleben,
gute Nacht gegeben.

So nun der Geist des, der Jesum
von den Toten auferwecket hat,
in euch wohnt, so wird auch derselbige,
der Christum von den Toten auferwecket
hat, eure sterblichen Leiber lebendig
machen, um des willen, dass sein Geist in
euch wohnt.

Weicht, ihr Trauergeister,
denn mein Freudenmeister,
Jesus, tritt herein.
Denen, die Gott lieben,
muss auch ihr Betrübten
lauter Freude sein.
Duld' ich schon hier Spott und Hohn,
dennoch bleibst du auch im Leide,
Jesu meine Freude.

CRUCIFIXUS

Crucifixus etiam pro nobis
sub Pontio Pilato,
passus et sepultus est.

TRIDUANAS A DOMINO

(Quinta Antiphona Sanctae Caeciliae)

Triduanas a Domino
poposci Inducias,
ut domum meum
ecclesiam consecrare.

umiliazione e morte, qualunque sia la mia pena,
non potrei mai separarmi da Gesù.

Ma se Cristo è in voi,
pur se il corpo a causa del peccato muore,
lo spirito è però la vita
per volere di giustizia.

Buona notte a te, creatura,
che hai scelto il mondo,
a me non piaci.
Buona notte a voi, peccati,
state lontani da me,
non venite più alla luce.
Buona notte a te, orgoglio e vanagloria,
a tutta una vita di depravazione
sia data la buona notte.

E se lo spirito di colui che Gesù
ha risuscitato dai morti,
abita in voi, possa anche lo stesso spirito
che ha risuscitato Cristo dai morti,
restituire la vita al vostro corpo mortale,
secondo il volere dello Spirito
che dimora in voi.

Sgombrata dai vostri spiriti la tristezza,
perché il mio maestro di gioia,
Gesù, qui giunge.
A quanti amano Dio
pur l'affanno
deve esser una pura gioia
Se io su questa terra patisco sarcasmo e derisione,
anche in qualsiasi mia pena,
tu rimani, o Gesù, la mia gioia.

Fu crocefisso per noi
sotto Ponzio Pilato.
morì e fu sepolto.

Ho chiesto al Signore
tre giorni di indugio,
affinché potessi consacrare
la mia casa come chiesa.

DE PROFUNDIS Salmo 130

De profundis clamavi ad te, Domine;
Domine, exaudi vocem meam.
Fiant aures tuae intendentes
in vocem deprecationis meae.

Si iniquitates observaveris, Domine,
Domine, quis sustinebit?
Quia apud te propitiatio est
et propter egem tuam sustinui te, Domine.

Sustinuit anima mea in verbo ejus,
speravit anima mea in Domino.

A custodia matutina usque ad noctem,
speret Israël in Domino,
quia apud Dominum misericordia,
et copiosa apud eum redemptio.
Et ipse redimet Israël
ex omnibus iniquitatibus ejus.

STABAT MATER

testo di Jacopone da Todi

Stabat Mater dolorosa
iuxta crucem lacrimosa,
dum pendeat Filius.

Cuius animam gementem,
contristatam et dolentem
pertransivit gladius.

O quam tristis et afflicta
fuit illa benedicta
Mater Unigeniti!

Quae maerebat et dolebat,
Pia Mater dum videbat
nati poenas incliti.

Quis est homo, qui non fleret,
Matrem Christi si videret
in tanto supplicio?

Quis non posset contristari,
Christi Matrem contemplari
dolentem cum Filio?

Pro peccatis suae gentis
vidit Jesum in tormentis
et flagellis subditum.

Vidit suum dulcem natum
moriendo desolatum,
dum emisit spiritum.

Eia, mater, fons amoris,

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore, spera l'anima mia,
attendo la sua parola.

L'anima mia è rivolta al Signore.

Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

Addolorata, in pianto
la Madre sta presso la Croce
da cui pende il Figlio.

Immersa in angoscia mortale
geme nell'intimo del cuore
trafitto da spada.

Quanto grande è il dolore
della benedetta fra le donne,
Madre dell'Unigenito!

Piange la Madre pietosa
contemplando le piaghe
del divino suo Figlio.

Chi può trattenersi dal pianto
davanti alla Madre di Cristo
in tanto tormento?

Chi può non provare dolore
davanti alla Madre
che porta la morte del Figlio?

Per i peccati del popolo suo
ella vede Gesù nei tormenti
del duro supplizio.

Per noi ella vede morire
il dolce suo Figlio,
solo, nell'ultima ora.

O Madre, sorgente di amore,

me sentire vim doloris
fac, ut tecum lugeam.

Fac, ut ardeat cor meum
in amando Christum Deum,
ut sibi complaceam.

Sancta Mater, istud agas,
crucifixi fige plagas
cordi meo valide.

Tui Nati vulnerati,
tam dignati pro me pati,
poenas mecum divide.

Fac me tecum pie flere,
Crucifixo condolere
donec ego vixerò.

luxta crucem tecum stare,
Et me tibi sociare
in planctu desidero.

Virgo virginum praeclara,
mihi iam non sis amara,
fac me tecum plangere.

Fac, ut portem Christi mortem,
passionis fac consortem
et plagas recolare.

Fac me plagis vulnerari,
cruce hac inebriari
et cruore Filii.

Flammis ne urar succensus,
per te, Virgo, sim defensus
in die iudicii.

Christe, cum sit hinc exire,
da per Matrem me venire
ad palmam victoriae.

Quando corpus morietur,
fac, ut animae donetur
paradisi gloria.

fa' ch'io viva il tuo martirio,
fa' ch'io pianga le tue lacrime.

Fa' che arda il mio cuore
nell'amare il Cristo-Dio,
per essergli gradito.

Ti prego, Madre santa:
siano impresse nel mio cuore
le piaghe del tuo Figlio.

Uniscimi al tuo dolore
per il Figlio tuo divino
che per me ha voluto patire.

Con te lascia ch'io pianga
il Cristo crocifisso
finché avrò vita.

Restarti sempre vicino
piangendo sotto la croce:
questo desidero.

O Vergine santa tra le vergini,
non respingere la mia preghiera,
e accogli il mio pianto di figlio.

Fammi portare la morte di Cristo,
partecipare ai suoi patimenti,
adorare le sue piaghe sante.

Ferisci il mio cuore con le sue ferite,
stringimi alla sua croce,
inebriami del suo sangue.

Nel suo ritorno glorioso
rimani, o Madre, al mio fianco,
salvami dall'eterno abbandono.

O Cristo, nell'ora del mio passaggio
fa che, per mano a tua Madre,
io giunga alla mèta gloriosa.

Quando la morte dissolve il mio corpo
aprimi, Signore, le porte del cielo,
accogliami nel tuo regno di gloria.



Capella St. Crucis Hannover

Florian Lohmann e Maria Ravvina *direttori*

- soprani** Ariane Bödecker, Alana Brandt, Corinna Dietterle, Christina Fündeling, Katrin Goetz, Claudia Görlinger, Ulrike Gramann, Johanna Gronemann, Hilke Heinks, Steffi Mänken, Anke Merscher-Schüler, Laura Neumann, Irmel Nüsser, Johanna Paulmann-Heinke, Constanze Pitsch, Ute Sandfuchs, Rosa Schürmann, Sofie Thiel, Ruth Wienecke, Marie-Louise Wohlenberg
- alti** Mara-Christin Bartels, Angela Brungs, Inka Burchert-Fricke, Claudia Detje, Maria Goetz, Charlotte Gronemann, Sabine Heger, Daisy von Hodenberg, Katharina Krabbe-Besmehn, Regina von Lengen, Frauke Poensgen, Susanne Ruge, Helena Scheele, Bea Schwientek, Juliane Schwerdtfeger, Christina Soika-Giles, Ortrud Schwenke, Anke Thies, Katharina Wagenpfeil
- tenori** Olivier Bousquet, Jens Burchert-Fricke, Hans-Peter Kießlich, Philipp Lerke, Ralf Nitsche, Alexander Nüsser, Andreas Oesterley, Benedikt Poensgen, Matthias Schrader, Johannes Sichelschmidt, Wendelin Lutz
- bassi** Benedikt Blumenröder, Reinhard Floegel, Jens Gebhardt, Peter Gramann, Dietmar Hemme, Stephan Köhler, Tim Kuhlmann, Thomas Liebich, Sven Pape, Aaron Triebler



domenica 5 aprile

DOMINICA RESURRECTIONIS

WOLFGANG AMADEUS MOZART [1756-1791]
Missa k 192 [Kyrie - Gloria - Credo]

FLAVIO COLUSSO [1960]
Terra tremuit *offertorio*

WOLFGANG AMADEUS MOZART
Missa k 192 [Sanctus - Agnus Dei]
Sonata da chiesa k 244

LEONARDO MONOPOLI [1992]
Toccatà *
prima esecuzione assoluta

Inês Campinho *soprano* | Emily Scopini *alto*
Matteo Laconi *tenore* | Giacomo Nanni *baritono*

CAPPELLA MUSICALE DI SANTA MARIA DELL'ANIMA

voci di ripieno

Silvia De Palma, Irene Moretti, Paola Ronchetti *soprani*
Caterina D'Angelo *contralto*
Raimundo Pereira Martinez *tenore* | Alessandro Masi *basso*

strumenti

Patrizia De Carlo, Giuliano Cavaliere, Wei Kuancheng *violini*
Rina You *violoncello* | Carla Tutino *contrabbasso*
Andrea Di Mario, Massimiliano Malizia *trombe naturali*
Berardo Di Mattia *timpani* | Diego Procoli *organo positivo*
Alessandro Albenga, Leonardo Monopoli * *grand'organo*

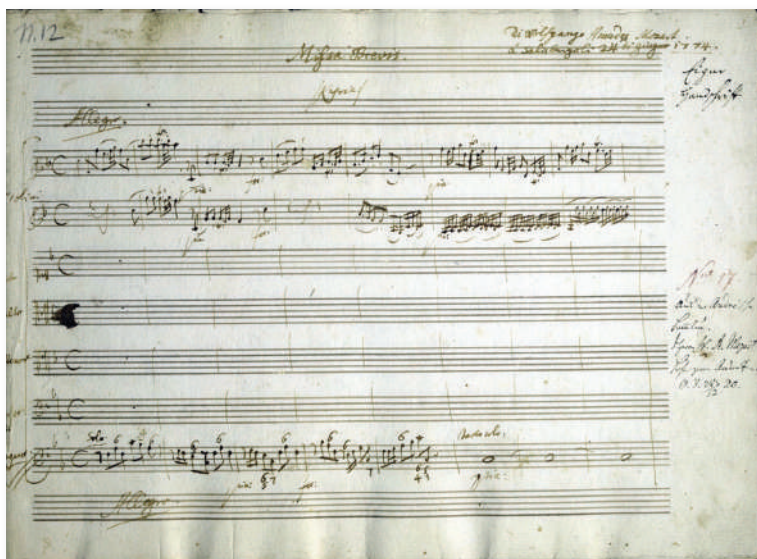
Flavio Colusso *direttore*

La *Missa brevis in fa maggiore* K 192 è considerata uno dei capolavori giovanili di Mozart in cui si combinano le tecniche polifoniche tradizionali e un linguaggio tonale più moderno. Gioiosa e affascinante, è soprannominata *Piccola Messa Credo* - in contrapposizione alla matura *Messa in Do* K427 chiamata *Messa Credo* - per via del

motivo vocale principale ostinato, quel tema di quattro note che seguirà Mozart per tutta la sua vita fino a sfociare nel Finale della grande *Sinfonia in Do*; in questa Messa, esso sottolinea continuamente le parole *ich glaube* [io credo] con contrappunti sempre nuovi e, alla fine, ritorna ancora una volta all'*Amen*, in un fugato con stretta. [Alfred Einstein]

L'autografo è datato 24 giugno 1774 e negli archivi della Cattedrale di Salisburgo, per la quale questa Messa fu composta, è conservato un set di parti contenente annotazioni di Mozart e di suo padre. In seguito il compositore ampliò l'organico con l'aggiunta di due trombe, per le quali scrisse personalmente le parti separate e di cui si sono conservate solo due strisce del primo foglio (il secondo è andato perduto) che contiene alcune battute del *Kyrie* e, sul retro, le battute da 49 a 179 del *Gloria*: le sezioni mancanti sono state completate dall'editore.

Secondo Abert, quest'opera è da considerarsi come il culmine delle messe giovanili di Mozart e, per quanto riguarda l'unità motivica dei singoli movimenti e il rafforzamento dell'elemento contrappuntistico, va ben oltre tutto ciò che era stato composto fino a quel momento.



Terra tremuit per voci, schola e strumenti - antifona di offertorio per il giorno di Pasqua, il cui testo *Terra tremuit, et quievit, dum resurgeret in iudicio Deus. Alleluja* [La terra ha tremato e si è quietata quando Dio sorse per il Giudizio. Alleluja] tratto dal Salmo 75 - è stato composto da Flavio Colusso nella *Dominica in Palmis* del 2022, durante un periodo di reclusione a causa del Covid, con l'ansia e l'incertezza di poter partecipare alle imminenti funzioni pasquali. Le funzioni infine si fecero, la musica pure, e Colusso così registrava nel suo *Diario*: «Speriamo di risorgere presto! [...] il recentissimo *Terra tremuit*, ben riuscito – invero... La Poesia, algoritmo dell'Infinito».

La *Toccata* di Leonardo Monopoli, giovane compositore emergente, vincitore di premi internazionali, è dedicata ad Alessandro Albenga, suo maestro di organo, musica antica e basso continuo, ed è qui eseguita in prima assoluta.



leggi qui le biografie degli artisti



Inês Campinho



Andrea Coen



Flavio Colusso



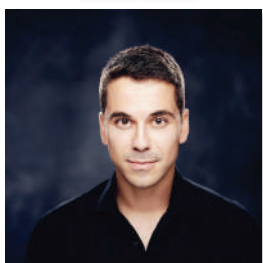
Matteo Laconi



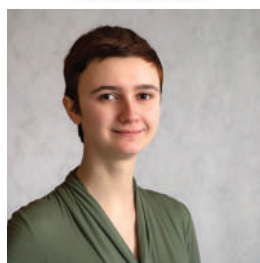
Florian Lohmann



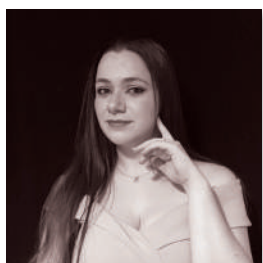
Leonardo Monopoli



Giacomo Nanni



Maria Ravvina



Emily Scopini



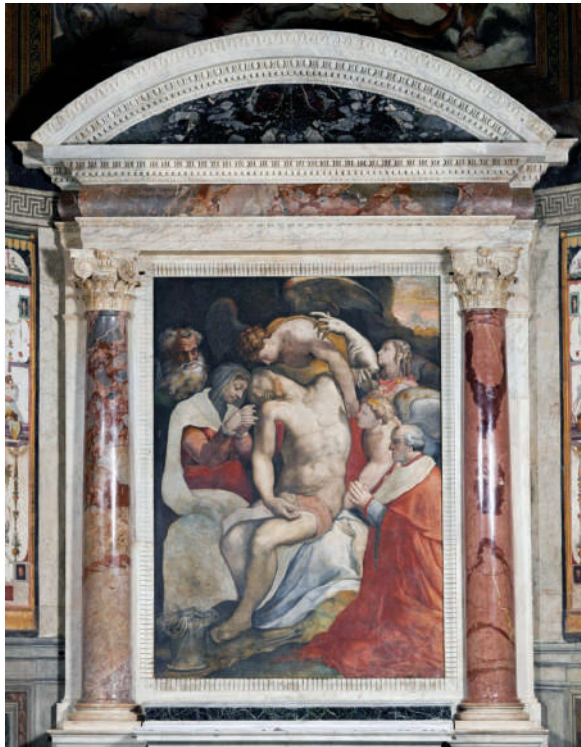
Capella St. Crucis Hannover



Cappella Mus. S. Maria dell'Anima



PONTIFICIO ISTITUTO TEUTONICO
DI SANTA MARIA DELL'ANIMA



Calenberg-Grubenhagenische
Landschaft



Landeshauptstadt

Hannover

Kulturbüro



chiesa di santa maria dell'anima
roma - via di santa maria dell'anima, 64

INFO +39.328.6294500
info@musicaimagine.it
www.musicaimagine.it